



Da mercoledì scorso la novena di preparazione nella parrocchia frusinate. Nei prossimi giorni: giovedì, la giornata scout; venerdì, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e dalle 18, 15 l'adorazione Eucaristica, i Vesperi, la Messa. Sabato, alle 19, celebrazione Eucaristica presieduta da padre Gaetano Piccoli, segue la processione per le vie del quartiere. Informazioni dettagliate su www.sacratissimo.frosinone.it.

Corpus Domini, la celebrazione in Santa Maria Goretti poi la processione fino alla Sacra Famiglia



La Messa nella chiesa di Santa Maria Goretti

«Come essere unico pane per un unico popolo»

L'omelia del vescovo Spreafico, giovedì sera, è stata un inno alla vicinanza di Gesù alla nostra vita quotidiana. Oggi la solennità sarà vissuta a livello di ogni singola parrocchia nelle comunità della nostra diocesi

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Lo sguardo di Gesù che passa tra noi

È sempre una grande gioia celebrare questo giorno di festa come momento che unisce le parrocchie di questa città a tutta la diocesi. Un bel segno di unità in questo giorno così speciale per la nostra vita cristiana. Oggi

porteremo per alcune strade della città il Corpo di Gesù, quella presenza reale e misteriosa del Signore nella nostra vita. Questo percorso con Lui, che offre la vita per noi, sia di benedizione per Frosinone e per la nostra terra, porti frutti di pace e di amore soprattutto per i deboli, i bisognosi, i poveri. Mentre noi guardiamo Lui che passa, Egli guarda noi, guarda il nostro cuore incerto e pieno di paure, scorge oltre le porte e le finestre chiuse i volti delle donne e degli uomini, dei vecchi e dei piccoli, vorrebbe dire qualcosa a ognuno, o almeno vorrebbe che il suo sguardo buono raggiungesse tutti e infondesse quella felicità che spesso manca nella vita di ogni giorno. Lasciamoci raggiungere da quello sguardo pieno di amore.

Pane degli angeli, dei pellegrini, dei figli

In quell'ostia a cui volgiamo lo sguardo e che diventa il nutrimento spirituale della nostra vita, ritroviamo l'unità delle nostre comunità. Tutti guardiamo a Lui e Lui guarda a noi, tutti ci nutriamo di questo pane, "pane degli angeli, dei pellegrini e dei figli", come recita la sequenza. Siamo infatti pellegrini e figli. Pellegrini perché la nostra dimora sulla terra è passeggera, ma anche perché la vita cristiana si vive camminando e incontrando gli altri. Solo chi esce incontra, ascolta, capisce e dialoga. Pellegrini e poi figli. Chi si fa pellegrino infatti impara ad ascoltare il Signore, perché sente la necessità di essere guidato e aiutato. Sa di non essere in gra-



La processione arriva alla Sacra Famiglia

Un unico pane per un unico popolo

Nel Vangelo abbiamo ascoltato il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia. Il Signore vuole stare con i discepoli attorno alla stessa tavola per condividere il senso della sua vita terrena. Stasera ha voluto stare con noi, nell'intimità dell'amicizia, per lasciarsi il dono più prezioso: il suo corpo e il suo sangue nell'Eucaristia. Questo dono unisce, ci rende un popolo, una comunità. Nelle divisioni del mondo e della vita attorno a questa tavola noi ritroviamo la gioia di essere i suoi amici, gli uni con gli altri e per gli altri. È il dono di un uomo che ha resistito alla tentazione della violenza con la mitezza e l'amore e ha vinto la morte, l'ultima grande violenza sulla vita, l'ultimo grande nemico.

Casamari e Ferentino

Oggi sarà possibile visitare la grande infiorata artistica realizzata all'interno dell'Abbazia di Casamari dove, per quasi l'intera settimana, si è lavorato alla realizzazione dei disegni. Le comunità parrocchiali di Ferentino si ritroveranno in Concattedrale alle 18: dopo la Celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Nino Di Stefano, vicario generale della diocesi, la processione per le infiorate vie del centro storico.

Per questo, cari amici, siamo felici di essere qui. Da questa tavola dell'Eucaristia, che dobbiamo aiutare gli altri a frequentare, esce un'immensa forza di amore e di luce, che ci guiderà nel buio di questo tempo, dove ci si nasconde nel rancore e nella rabbia rendendo la propria e l'altrui vita pesante e difficile. Convertiamoci tutti a questo amore smisurato. Non escludiamo nessuno da questa tavola. Da essa possono uscire donne e uomini nuovi. Anzi, invitiamo altri, come facciamo ogni anno con tutti i bimbi che per la prima volta ricevono la comunione, di cui oggi alcuni sono qui con noi. Così potremo vivere alla tavola dell'amicizia di Gesù per noi, alla tavola della felicità, condividendo lo stesso pane e ascoltando un'unica Parola, che ci renderanno un unico popolo di amici di Gesù e tra di noi. Rendiamo grazie a Dio per questo dono e comunichiamolo a tutti con passione e con gioia.

* vescovo

Lo sguardo alla statua pellegrina di Lourdes

Il racconto dell'emozione e della gioia che si provano davanti all'immagine bellissima della Madonna di Lourdes è sicuramente indescribibile per i tanti che affidano alla Vergine le loro preghiere e intenzioni. E lo si può percepire attraverso lo sguardo rivolto verso la statua pellegrina che sabato 26 maggio è stata accolta a Veroli, in particolare nella parrocchia di Santa Maria del Giglio e in quella chiesa di San Michele Arcangelo, in località Sant'Angelo in Villa, dove è rimasta fino a giovedì 31 maggio. Uomini, donne, bambini, insieme al parroco don Stefano Di Mario, hanno atteso l'arrivo in via Ondola, nella piccola grotta dedicata proprio alla Madonna di Lourdes; nel piazzale antistante è stata celebrata poi la messa, anche alla presenza delle autorità civili. Al termine, la statua è stata accompagnata nella parrocchia del Giglio. E quest'anno, la suggestiva processione "Aux Flambeaux" da Montenero al Giglio, che era stata rinviata nelle scorse settimane a causa della pioggia, è stata ancora più emozionante perché al termine c'è stato l'affidamento alla Madonna e l'incoronazione dell'immagine.



La Messa all'aperto

Anche per i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione è stato emozionante poter celebrare il sacramento proprio davanti alla statua della Vergine di Lourdes. E tanti sono stati gli eventi che si sono susseguiti in questi giorni fino a giovedì 31 maggio. In molti, hanno affidato le loro intenzioni di preghiera anche durante le messe mattutine, soprattutto per studenti e lavoratori.

Come numerosi sono stati coloro che hanno voluto prendere parte alla fiaccolata mariana quando, nella serata di martedì 29 maggio, la Madonna è arrivata a San Michele Arcangelo dove è restata altri due giorni fino a essere salutata con una grande gioia nel cuore da tutti i fedeli. Giovedì scorso, a conclusione del mese mariano, è stata celebrata la Messa di Ringraziamento prima della ripartenza della statua. (Fi. Ni.)



L'agenda

SABATO

Raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana (per informazioni o rendersi disponibili come volontari, contattare il 0775839388)

GIOVEDÌ 14

Incontro mensile del clero

SABATO 23

Un incontro-testimonianza per i giovani sulla beata Chiara Luce Badano: chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone (alle 16). Programma su <http://pastoralegiovanile.diocesifrosinone.it>

DOMENICA 24

Ordinazioni Sacerdotali alle 18 all'Abbazia di Casamari

13 E 14 SETTEMBRE

Formazione per i catechisti (20.30)

SABATO 22 E DOMENICA 23 SETTEMBRE

Assemblea ecclesiale diocesana - Abbazia di Casamari

«Affabili e umili come Maria Salome»

A Veroli festeggiamo per la patrona della diocesi e della città nella «sua» Basilica

Giovedì 24 maggio il vescovo si è recato a Veroli per le celebrazioni in onore della Patrona. Dopo la recita del Vespri nella Concattedrale di Sant'Andrea apostolo, la processione con il busto della patrona ha raggiunto la Basilica a lei dedicata. C'è stata l'apertura della Porta dell'Indulgenza da parte di don Giovanni Magnante con il Busto della Patrona,

del rettore della Basilica don Angelo Oddi e del vescovo Ambrogio Spreafico; quindi la Messa presieduta dal vescovo. Un'occasione, quella della festa, non soltanto per fare memoria della santa, ma anche per «riscoprire così i Vangeli ci dicono di lei», come ricordato dal vescovo durante l'omelia. «Una donna che come altre seguivano Gesù» come racconta il Vangelo di Luca, capitolo ottavo, «lo servivano e lo aiutano». Come fanno tante donne nelle nostre comunità parrocchiali. Maria Salome è quindi un esempio e

anche un segno di speranza «per tutti coloro che si mettono a servizio del Signore nei luoghi dove noi lo accogliamo e veneriamo». A questa prima considerazione, ne segue un'altra: «anche lei fa fatica, perché vedete, nella vita, si fa fatica a servire senza essere ammirati e senza salire sul piedistallo. E lei, come farebbe ogni madre, si rivolge a Gesù per chiedere che i suoi figli, Giacomo e Giovanni, potessero avere un posto privilegiato nel suo Regno». Gesù, le risponde con semplicità spiegandole che il problema

per chi vuole occupare i primi posti, non sta «nel primeggiare, bensì nel condividere la vita di Gesù, seguendo anche nella via del dolore». Capi il senso delle parole di Gesù perché, anche se il Vangelo non lo spiega, «ritroviamo Maria Salome sotto la croce di Gesù e poi come testimone e annunciatrice della Risurrezione». In questo itinerario della nostra patrona, possiamo comprendere tanto della nostra vita cristiana, una vita che deve essere vissuta con Gesù e a servizio di Gesù. E Maria Salome ci insegna l'affabilità, cioè la



L'apertura della Porta Santa

capacità di ascoltare e quindi servire gli altri: «il nostro essere cristiani» è l'invito del vescovo «ci deve contraddistinguere nella vita di tutti i giorni: dobbiamo vivere come donne e uomini che costruiscono unità, con pazienza ed umiltà. Assumiamo questi sentimenti come nostri e viviamo come Maria Salome».